



COMUNE di MELENDUGNO
Provincia di LECCE

Si attesta che la presente copia è conforme all'originale.

Data: 27/03/2009

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dr. Antonio Antonica



VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

n. 36

data: 23/03/2009

OGGETTO: Richiesta risarcimento del danno per lesione dell'immagine, della dignità ed onorabilità del Comune a mezzo stampa. Conferimento incarico legale.

L'anno duemilanove addì ventitrè del mese di Marzo alle ore 13,45 nella sala della adunanze presso la sede comunale, si è riunita la Giunta comunale.

Presiede l'adunanza il Rag. Luigi Degaetani nella sua qualità di Vicesindaco.

La situazione dei presenti e degli assenti risulta la seguente:

	Presente
1) FELLINE Luigi Roberto	No
2) DEGAETANI Luigi	Si
3) BASSI Donato	No
4) DORIA Massimo	Si
5) SANTO Luigi Salvatore	No
6) SERAFINI Anna Rita	Si
7) STELLA Francesco	Si

Totale 4 su 7

Con l'assistenza del Segretario comunale, Dr. Antonio Antonica, il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Il Presidente, constatata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'argomento indicato in oggetto.

La Giunta comunale constatato che, ai sensi dell'art.49 del D.lgs. n.267/2000, sulla proposta di deliberazione sono stati chiesti i seguenti pareri:

REGOLARITA' TECNICA Parere: FAVOREVOLE Data: <u>23.03.2009</u> Il Responsabile del Servizio AMMINISTRAZIONE GENERALE F.to all'originale
--

REGOLARITA' CONTABILE Parere: Data: _____ Il Respons. del SERV. FINANZIARIO
--

<i>Non è stato richiesto alcun parere, in quanto trattasi di mero atto di indirizzo</i>

Ha adottato la seguente deliberazione:

OGGETTO: Richiesta risarcimento del danno per lesione dell'immagine, della dignità ed onorabilità del Comune a mezzo stampa. Conferimento incarico legale.

LA GIUNTA COMUNALE

PREMESSO:

- che sul quotidiano "Il Paese Nuovo" dell'8.12.2007 fu pubblicato un articolo con intervista al Prof. Francesco D'Andria, docente di Archeologia dell'Università del Salento, a firma del giornalista Stefano Cocciolo, relativo ad un progetto per lavori di realizzazione di un tratto di fognatura nera di collegamento tra la rete di Torre dell'Orso con quella di San Foca e quindi col depuratore consortile, attraverso un tratto dell'area di Roca Vecchia;
- che in tale intervista il Prof. D'Andria, nel criticare l'ipotesi progettuale di passaggio attraverso l'area archeologica di Roca Vecchia, ha adoperato le seguenti espressioni: "*Altro che parco archeologico, se il Comune di Melendugno dovesse insistere su quella brutta storia della fognatura che attraversa i resti di Roca, **chiederemo che gli unici finanziamenti di cui possano godere a Melendugno siano quelli per un Museo della civiltà contadina, l'unico Museo che meritano***"; e ancora, nel rispondere alla domanda del giornalista "Sono troppo preziosi i resti per rimanere a Melendugno"?, "*Sì, almeno fino a quando **la civiltà di Melendugno, e il pensiero dei suoi amministratori, non si evolve***"; e ancora "*Chi continua a difendere la bontà di questo **demenziale progetto della rete fognaria non può e non deve essere autorizzato a chiedere ecomusei o altre iniziative... **ma chi vuol far passare da lì una rete fognaria, dubito possa sapere cosa vuol dire davvero museo*****";

CONSIDERATO che:

- o le frasi suddette, per le modalità di divulgazione con le quali sono state espresse, per la risonanza dell'autore, per la gravità e reiterazione dei concetti esternati rappresentino un chiara e grave offesa all'intera collettività melendugnese, alla sua storia ed alla propria identità;
- o anche successivamente, a seguito della presa di posizione del Sindaco sulla questione, il Prof. D'Andria non ha smentito la "*perentorietà*" ed il "*tono polemico*" delle proprie dichiarazioni, come apparso su articoli del Paese Nuovo del 9.12.2007;

PRESO ATTO che lo Statuto Comunale, all'art. 1, comma 2, così dispone: "*Nella cura degli interessi della Comunità, gli organi del Comune assicurano la promozione dei valori culturali, sociali, economici e politici che costituiscono il suo patrimonio di storia e di tradizioni, operando affinché esso conservi, nei processi di sviluppo e di rinnovamento, i valori più elevati, esprimendo l'identità originaria ed i caratteri distintivi propri della società civile che la compone*";

RITENUTO:

- che gli organi di questa amministrazione debbano operare, nello spirito statutario, affinché vengano difesi i "valori distintivi della propria società civile", che non si identificano con gli aggettivi e le espressioni usate dal Prof. D'Andria negli articoli sopra citati;
- che dalle espressioni del Prof. D'Andria la Comunità di Melendugno potrebbe essere, nella migliore delle ipotesi, equiparata a quella di una retrograda, ben distante dall'effettivo spessore della nostra collettività;
- doveroso e opportuno tutelare il buon nome e l'onorabilità della collettività offesa, peraltro in maniera gratuita, dal Prof. D'Andria;
- pertanto conferire incarico ad un legale, stante l'inesistenza di un ufficio legale interno, affinché possa, previa valutazione dei presupposti per l'azione giudiziaria, agire nei confronti del Prof. D'Andria per ottenere il risarcimento del danno che il Comune di Melendugno e la sua Collettività ha subito nella propria immagine, dignità ed onorabilità;

RITENUTO, altresì, che l'eventuale risarcimento ottenuto debba essere obbligatoriamente destinato ad iniziative culturali relative alla valorizzazione e promozione dell'area archeologica di Roca Vecchia;

RITENUTO ancora di dover individuare l'avv. Antonio De Mauro del Foro di Lecce, in quanto professionista ritenuto all'altezza della problematica di cui trattasi, di assoluta affidabilità, di adeguate capacità tecniche e che non ha procedimenti in qualità di controparte col Comune di Melendugno;

Visto il TUEELL di cui al D. Lgs. n. 267/2000;

Con voti unanimi,

DELIBERA

Di richiamare qui la narrativa che fa parte integrante e sostanziale del presente atto;

Di conferire incarico all'Avv. Prof. Antonio De Mauro di, previa valutazione dei presupposti per l'azione giudiziaria, agire nei confronti del Prof. D'Andria per ottenere il risarcimento del danno che il Comune di Melendugno e la sua Collettività ha subito nella propria immagine, dignità ed onorabilità, per i fatti di cui in narrativa che qui si intendono integralmente richiamati e confermati;

Di demandare al responsabile del servizio amministrazione generale tutti gli atti necessari al perfezionamento dell'incarico legale di cui alla presente;

Di dichiarare la presente immediatamente eseguibile.

